

### *Reti d'impresa ai sensi del decreto legge n.5 del 2009*

Si tratta di una forma di aggregazione promossa da una recente legge del 2009 di cui esiste attualmente ancora poca esperienza. La rete di aziende non ha personalità giuridica ma richiede la costituzione con scrittura privata autenticata o atto pubblico e l'iscrizione nel registro delle imprese. La registrazione è richiesta anche nel caso di modifiche contrattuali, l'arrivo di nuovi membri o l'abbandono di membri esistenti. Tipicamente si tratta di un'aggregazione aperta che può avere una collaborazione definita nel tempo o continuativa. Gli scopi sono stabiliti su base contrattuale ed è possibile costituire un fondo patrimoniale comune e nominare un organo comune per la gestione delle attività. Questo tipo di aggregazione è più flessibile dell'ATS e più semplice da gestire di un consorzio, ma ha lo svantaggio di non possedere una personalità giuridica. Il suo attuale interesse da parte delle aziende è dovuto anche agli aiuti e sgravi fiscali previsti dalla legge per questo tipo di collaborazione.

Da un punto di vista dell'innovazione tecnologica tutte queste forme di aggregazione per la cooperazione o collaborazione hanno una loro validità a seconda dei casi. Forse la rete d'impresa si può considerare una forma di aggregazione migliore dell'ATS poiché, oltre a poter assumere le stesse funzioni, è più flessibile e permette una maggiore apertura e continuità della collaborazione. Se però consideriamo la scelta di una forma di aggregazione aperta a un ampio numero di soci con un'attività continuativa nel campo dell'innovazione tecnologica e in particolare della R&S, certamente il consorzio rappresenta la forma più adatta poiché possiede rispetto alle forme contrattuali, come la rete d'impresa, una personalità giuridica, mentre è più aperto e in grado di gestire un elevato numero di soci delle altre forme societarie possibili. Questo vantaggio della personalità giuridica si manifesta in particolare nella gestione della proprietà industriale che potrebbe nascere dai progetti di R&S condotti e dove il consorzio può assumere direttamente la proprietà dei brevetti. Anche nelle forme contrattuali la proprietà industriale potrebbe, in linea di principio, essere assunta da uno dei partner o da un organismo esterno gestore, ma evidentemente si tratta di una situazione meno favorevole per un controllo da parte dei soci che, nel caso del consorzio, può essere più equilibrato e diretto. Nel caso di proprietà industriale che nasce nei Gruppi di Progetto, e quindi attribuibile solo ai soci che partecipano al gruppo, un consorzio può gestire la situazione assumendo la proprietà e cedendo una licenza gratuita esclusiva e irrevocabile ai soci coinvolti, con eventualmente limitazioni in casi particolari, e naturalmente rinunciando a qualsiasi sfruttamento diretto dell'invenzione. Si tratta di un sistema che ha fatto le sue prove, introdotto dalle organizzazioni di ricerca su contratto come Battelle nella gestione dell'attività multicliente già negli anni trenta del secolo scorso, e utilizzato perfino per altri scopi nei contratti di ricerca per graduare la cessione dei diritti in funzione dell'avanzamento dello sviluppo.

### *3.2 Figure utili per la formazione di aggregazioni e relazioni generative*

La formazione di un'aggregazione d'impresa per il perseguimento di un obiettivo d'innovazione tecnologica può essere pilotata come nel caso degli studi multi-clienti lanciati dalle organizzazioni di ricerca su contratto attraverso contatti specifici con i potenziali partner, ovvero spontanea nata da convergenze d'interessi come nel tipico contratto di cooperazione o formazione società di capitali come anche di reti, ATS e consorzi. La formazione di un'aggregazione d'impresa con un numero relativamente elevato di membri è tuttavia difficilmente il risultato di un processo semplicemente spontaneo ma richiede per la sua formazione, e in